Anno VIII | Mercordì 17 Dicembre 1873 | N. 300

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 16 dicembre

Dopo un gran numero di sedute, la Commissione francese dei Trenta incaricata di preparare le leggi costituzionali presa, alla fine una importante risoluzione. Essa decise di non occuparsi per ora delle leggi costituzionali. Come si sa, i progetti che il signor Dufaure presentò sotto questo nome durante la presidenza del signor Thiers e che dovrebbero servir di base ai lavori della Commissione attuale, avevano per oggetto di determinare tanto il modo col quale sarebbe costituito il potere legislativo (veniva proposta la creazione di una seconda Camera), come le attribuzioni del potere medesimo e di quello esecutivo. Il signor Dufaure che è membro della Commissione dei Trenta insistette perchè si cominciasse dall'esaminare le leggi di cui egli è autore. Ma la Commissione decise a grandissima maggioranza che la prima cosa da farsi sarà una legge elettorale. Una legge di questa specie, dice una mutilazione del suffragio universale, sarà il primo lavoro della Commissione. Le leggi costituzionali verranno Dio sa quando.

Neppure la Commissione sulla legge municipale procede celeremente nell'opera sua, attesochè il progetto ministeriale di affidare al governo la nomina dei sindaci, incontra opposizione, non solo nella sinistra, ma anche nella destra. Quest'ultima, oltre al temere che un tale sistema torni in suo danno se mai un giorno i liberali giungessero ad afferrare il timone dello Stato, ha un'avversione istintiva contro tutto ciò che dà soverchio potere al governo, poichè essa comprende che nessun governo, neppur quello di Mac-Mahon e del duca di Broglie può farsi strumento delle sue cieche passioni. Gli è ben vero che quell'avversione tace il più delle volte allorchè si tratta di leggi che tendono a reprimere il liberalismo, ma rispetto alla nomina dei sindaci si vuole che buona parte dei legittimisti-clericali sia disposta a non affidarla al Governo.

Questo frattanto si sforza di persuadere il generale du Temple a ritirare la sua interpellanza sull'invio del Noailles a Roma. Il signor du Temple ed i suoi amici vorrebbero interrotte le relazioni diplomatiche fra i due paesi vicini. Essi dicono che, se si doveva dare un successore al signor Fournier, meglio valeva lasciarlo al suo posto, poichè quel diplomatico era stato accreditato presso Vittorio Emanuele dal signor Thiers e quindi non rappresentava che la Francia rivoluzionaria, mentre il duca di Noailles rappresenterà la Francia cattolica incarnata in Mac-Mahon. In questa questione il signor de Broglie e il signor Decazes si trovano ancora più imbarazzati che non lo fosse il signor Thiers, perchè più di lui hanno d'uopo dei voti della destra. Essi chiederanno all'Assemblea, dunque, di sospendere indefinitamente questa pericolosa interpellanza.

Un altro argomento poco gradevole al ministero francese ed inoltre, in questo caso, al partito conservatore si è quello delle elezioni parziali che continuano a dare dei risultati per niente soddisfacenti dal loro punto di vista. Anche nelle quattro elezioni suppletorie avvenute la scorsa domenica, i candidati repubblicani vinsero i loro competitori a maggioranza non lieve. Il bonapartista Haentjens ha interpellato il Governo in proposito, per sapere se in vista del pericolo di queste elezioni, esso intenda di mantenersi neutrale anche nelle elezioni che hanno tuttora ad aver luogo. Questa interpellanza sarà trattata dopo la votazione delle leggi presentate dal ministro delle finanze.

Echi del processo Bazaine. La stampa repubblicana francese esprime sempre la sua gioia pella condanna; essa vi vede l'armata del Reno riabilitata e la Prussia colpita *nel cuore*. Il signor Detroyat nella *Liberté* si lascia andar a dire che quella condanna *à frappé la Prusse en pleine poitrine*. Non manca però chi giudica dal vero punto di vista, e chi ammonisce i francesi che la condanna di Bazaine non vuol dire ch'egli sia l'unica causa delle disfatte della Francia.» Non è, dice saggiamente uno scrittore del *Soir*, non è dinanzi ad un Tribunale che un popolo prende la sua rivincita.» La commutazione della pena al maresciallo è giunta inaspettata. Si credeva all'esilio e non alla detenzione. A Parigi la parte comunalista che vedeva nella morte di Bazaine una rivincita pelle esecuzioni dei capi della Comune, impreca alla «commedia» che dice invece essere stata rappresentata. Pell'armata la condanna è una soddisfazione, una riabilitazione; ritorna l'armata ch'era prima del 1870, vincibile solo pel tradimento di un uomo. Il duca d'Aumale, che è partito per Besançon onde prendere il suo comando militare, s'è in questa occasione acquistata una facile popolarità. Il processo adunque gli tornò vantaggioso. Assicurasi però ch'egli abbia detto che *mercoledì* (giorno in cui fu letta la sentenza) *fu il più triste giorno della sua vita*.

Il programma del nuovo partito che, sotto la direzione dello Ghyczy, s'è costituito nella Camera dei deputati ungheresi, è assai temperato. Sulla questione della Banca, il nuovo partito non si scosta gran fatto da quella soluzione che i deakisti hanno sostenuta; non si vogliono rompere affatto i legami colla Banca di Vienna. Le economie, nei bilanci della guerra e della milizia nazionale, sono pur volute dal partito Deak, e rispondono ad una evidente e stringente necessità. La difficoltà maggiore ad un accordo col partito deakista sta adunque non nel programma governativo ma nelle persone, Ghyczy chiedendo il ritiro del ministero attuale, che il partito Deak vuole ricomposto ma non disciolto. Oggi un dispaccio ci annunzia che, mutati il ministro delle finanze e quello delle comunicazioni, nessun altro cangiamento avverrà nel gabinetto.

In Germania continuasi ad applicare inflessibilmente le leggi ecclesiastiche. Anche oggi un dispaccio ci annuncia che il Tribunale di Breslavia ha condannato il principe vescovo Förster, in contumacia, a 11,600 talleri di multa ed eventualmente a due anni di carcere, e ciò per 20 contravvenzioni da lui commesse, nominando illegalmente 20 ecclesiastici. Si vede adunque che se que' vescovi persistono e s'impuntigliano nell'osteggiare il Governo, considerando le leggi ecclesiastiche come non esistenti, il Governo dal canto s'impuntiglia a volerli convincere dell'esistenza di esse, con argomenti valevolissimi.

ITALIA

Roma. Ad onta che la Camera abbia da qualche tempo cominciato i suoi lavori, i partiti non vi si sono ancora disegnati chiaramente. Ecco ciò che si scrive in proposito da Roma al *Corriere di Milano*:

« È assai difficile il determinare fin d'ora le forze rispettive dei partiti nella Camera, anzi i partiti stessi vivono unicamente per le memorie del passato. C'era una destra, c'era una sinistra, c'erano i centri destro e sinistro; ma oggi chi sa dire che cosa significhino queste denominazioni? È vero che finora non abbiamo avuto la prova di alcun voto politico; ma nelle votazioni palesi delle quali siamo stati da qualche giorno in qua spettatori, si è manifestata la più grande incertezza e confusione degli animi. Alcuni della sinistra hanno votato in favore del ministero, e alcuni della destra contro; i centri votano ora contro e ora in favore, senza alcuna disciplina. Il Sella, quando chiamò a raccolta i suoi fidi nella questione dei maggiori assegni agli ufficiali, si è trovato con un manipolo di diciotto deputati; gli antichi rattazziani come l'Ara, il Marazio e pochi altri vorrebbero conservar la loro chiesuola, ma non sanno qual santo invocare invece di quello che li ha abbandonati. La stessa confusione trovate nei giornali, che, almeno la maggior parte, non s'intende più quali idee e quali partiti rappresentino. L'*Opinione* pronunzia ogni mattina parole di colore oscuro; il *Diritto* pare ministeriale ma in fondo non lo è; e viceversa poi la *Riforma* fa un'opposizione all'acqua di rose. »

ESTERO

Francia. I giornali clericali francesi cominciano a domandare un *processo Gambetta*. Il più violento è l'*Univers*. « Si domanda, egli dice, un *pendant* al processo del maresciallo Bazaine. Già prima del lugubre scioglimento una notevole parte della stampa ha aperto l'informazione della causa del *nominato* Gambetta e dei suoi accoliti. Il mormorio diventa grido, e questo grido, rattenuto per tre anni, erompe dai petti oppressi. Chi dunque, quanto gli uomini del 4 settembre, ha precipitato la nostra rovina militare e nazionale?... Benchè fulminato dalla giustizia dei suoi pari, Bazaine non è responsabile a tal punto. Vi è del Prometeo in questo Capo dell'infelice armata del Reno, costretto all'inazione, legato all'indecisione tragica, posto fra l'impero che si sfasciava e il governo senza mandato e senza stato civile sbucato fuori dal tranello di settembre.

« Dinanzi a questa spada, poco fa illustre, oggi spezzata da tutte le fatalità, gli uomini di cuore, anche dopo il verdetto, sospendono il loro giudizio. Ma essi, i settembrizzatori, che potranno essi allegare in loro difesa quando suonerà l'ora della giustizia?

« Quid sum miser tunc dicturus?
« Quem patronum rogaturus?

« Essi si sono scagliati sul disastro come sopra un guadagno inatteso, per imporre la dittatura della loro incapacità assassina, per saziare la loro ingordigia d'oro e di potere al prezzo dell'ultimo sgozzamento della patria. Se il non vincere è un delitto, qual nome dare all'agire di questi uomini che, deliberatamente, con lucida volontà, gettavano la Francia per tre quarti vinta nell'agonia di una rivoluzione? »

Non sappiamo se si possa imaginare una più indecente violenza di linguaggio ed una più completa mancanza di senno e di patriotismo.

Germania. Registriamo uno scacco del principe Bismark sul terreno diplomatico.

Il signor de Bismark erasi impegnato di far adottare dalle potenze straniere, la lingua tedesca come lingua diplomatica.

Non aveva tentato finora d'imporla officialmente: tutto erasi ristretto a proposte officiose da parte dei suoi agenti. Egli ora si è impegnato personalmente in questa lotta contro la lingua francese.

Questa volta, scrive il « *Citoyen* » di Marsiglia, abbiamo rinvenuto uno spiritoso alleato.

Alla nota del Bismark, compilata in tedesco, il cancelliere Gorschakoff rispose in lingua russa.

Diciamo come dettaglio supplementare abbastanza curioso, che il Bismark non sa leggere il russo. Dovette andar in cerca d'un traduttore, ciò che gli produsse un cattivo umore opprimente, soggiungono i giornali separatisti d'oltre Reno.

Spagna. Notizie della Spagna dirette al *Journal Genève* danno dei distesissimi ragguagli sulla triste posizione della città di Cartagena. Essa è quasi deserta. Una quantità numerosa dei suoi abitanti fugge nei villaggi circonvicini, mentre gli uomini più coraggiosi si rinchiudono nelle fortificazioni,

Ogni colpo di cannone tirato dai cantonisti viene da questi salutato col grido di Viva la repubblica federale cantonaria intransigente! ed è con questo grido che accolgono la caduta di ogni proiettile nemico.

Parlando quindi delle forze carliste, constata

APPENDICE

POVARETTA (*)

RACCONTO DI PICTOR

PARTE SECONDA

(Cont. vedi n. 282, 283, 284, 287, 288, 290 e 299)

II.

Infamare prima, uccidere poi.

Gingillo è un tale uomo che poco ci volle a dipingerlo. Il lettore sa di già ch'egli è un uomo da nulla, un vanitoso, come tanti.

Anche il valore individuale di Federico il lettore può averlo compreso da quel poco che si ha detto di lui. Egli era un uomo che aveva molto studiato, che aveva sentito per la patria quell'amore, che lo condusse a mettere per lei più volte la sua vita. Alla patria aveva tutto dato; e nulla aveva richiesto da lei. Aveva trovato più degno di sè il lavoro manuale del facchino, che non il ricevere un soccorso. Ed ora si meritava il suo pane e quello della sua famiglia con un lavoro assiduo e coscenzioso.

Eppure la società prendeva parte piuttosto per Gingillo che non per Federico!

Come mai ciò? La ragione è chiara. Ogni simile ama il suo simile; e sono molti più quelli che somigliano al fatuo Gingillo, che non quegli altri foggiati al tipo di Federico. La società fa grazia a quest'ultimo quando lo mette al pari con quell'altro e prende per entrambi lo stesso interesse, o del pari li trascura.

D'ordinario anzi un uomo virtuoso ed operoso nel bene, massime se dimostra una certa superiorità d'ingegno e di carattere, è odiato da molti per questa sua superiorità. Se non hanno altro di meglio da erigergli di contro, prenderanno un balordo, un inetto, un tristo qualunque, e ne faranno un pubblico eroe.

Prendete pure ogni città del Regno d'Italia, massimamente in questi tempi di contrasto tra il vecchio ed il nuovo, e troverete molti fatti, che possono confermarvi in questo giudizio.

La *pubblica opinione* ha i suoi momenti di entusiasmo e di chiaroveggenza, nei quali giudica sommamente bene: ma ne ha poi anche altri nei quali si tramuta in *pubblica invidia* ed in manifesta ingiustizia. Essa lascia spesso freddamente sacrificare a' suoi pregiudizii molte vittime innocenti. Non cercate di destarla alla riflessione per farla ricredere, chè è molto più commodo per lei il dormire tranquilla all'ombra del pregiudizio, anzichè risvegliarsi col pensiero di essere chiamata a fare da giurì nella lotta tra il bene ed il male. Essa è proprio come i giurati, i quali non di rado assolvono in altri, se non le proprie colpe, le proprie debolezze, e non di rado condannano senza bene sapere i motivi della condanna.

Più di qualche lettore si aspetta forse qui una dissertazione sull'assurdità del duello, che da tutti si riconosce dare sovente ragione a chi ha torto e torto a chi ha ragione. Essi s'ingannano. Ragionare su questo sarebbe affatto inutile. Anche il duello è una scappatoja della pubblica opinione oppiata; la quale cerca di sfuggire per questa via al pericolo di dover riflettere per essere giusta ne' suoi giudizii.

Anche in questo caso il duello bisognò farlo; ed io, o lettori, non potrei fare altro che condurvi ad assistere ad esso, seppure non vi dà noja anche questo stupido spettacolo, che è un luogo comune di ogni dramma serio e di ogni racconto a macchina, e che dalle gazzette suolsi chiamare *una partita d'onore*. In ogni caso io v'intratterrò poco co' miei duellanti, e coi loro padrini, non credendo che le emozioni di un buon colpo di offesa ed una bella mossa di parata sieno proprio il pascolo che vi fa di bisogno, e cui possiate più d'ogni altro appetire.

Due semplici considerazioni di fatto io faccio qui. L'una si è, che forse ci sarebbero meno duelli, se la legge, invece di fingere di punire i duellanti, chiudendo sovente tutti e due gli occhi, per far comprendere che le leggi ci sono anche per non essere osservate dai giudici, allorquando questi subiscono la legge sovrana del pregiudizio, punisse deliberatamente i padrini.

Sono i padrini quelli che fanno i duelli e li rendono talora una necessità.

Come mai, senza i padrini, col loro codice delle *partite d'onore, o partite d'azzardo* ad un giuoco proibito, sarebbe stato possibile un duello fra un onest'uomo, intemerato e di grande valore come Federico, ed un imbecille, rappresentante la dappocaggine stessa, quale è Gingillo?

Eppure il duello si fa! Con quale esito? Con quale frutto?

Se volete sapere l'esito, prendete i dadi, ma che non sieno piombati. Via, lì, *jacta est alea!*

Chi ha vinto? Il valoroso soldato della patria, od il vigliacco fannullone?

Questa volta, come tante altre, il vigliacco. Ed ha vinto, perchè destrezza non ne aveva punta, e paura di molta. Fu il furore della paura che gli fece dare un colpo che trapassò parte a parte il suo avversario, il quale aveva avuto la generosità di non voler uccidere Gingillo e parando i suoi colpi aspettava di potergliene dare uno che non gli facesse male, ma lo mandasse a casa contento di una scalfitura, della quale si sarebbe vantato in perpetuo di averla riportata da un marito geloso.

Povero Federico! E pensare che egli, zoppo com'era, si confessava debitore di altro sangue alla patria, finchè il Veneto pure fosse libero! Pensare che unendosi alla sua amata Povaretta, egli non aveva soltanto soddisfatto un affetto del suo animo buono, ma creduto anche di compiere un'azione di buon patriotta offrendosi a sostegno della derelitta! Pensare che la lasciava più sola e più sprovvista che mai, con un bambino non ancora divezzato dalla poppa!

Ma era soltanto la miseria, dopo l'atroce fine e la perdita del suo amato Federico, che toccava a Povaretta?

Che cos'era, che cosa appariva questa donna perduta così sola in una grande città senza conoscenze, senza appoggi di nessuna sorte?

Allorquando Federico morente venne portato

(*) Proprietà letteraria riservata.

l'eccellente posizione che occupano queste o soggiunge che qualche distaccamento trovasi cotanto vicino a Madrid, che le truppe del governo sono obbligate di far saltare i ponti sull'Ebro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 dicembre 1873.

N. 5020. La Deputazione deliberò d'impartire la definitiva conferma alla nomina del sig. De-Nardo dott. Luigi eletto a Medico-Chirurgo pel Comune di Medun, e riconobbe in lui l'eventuale diritto a conseguire la pensione a carico della Provincia colle norme portate dallo statuto 31 dicembre 1858, coll'obbligo però di continuare il versamento delle trattenuta del tre per cento sull'invariabile stipendio di annue L. 1234:56.

N. 5013. Avendosi a tutt'oggi N. 45 Medici-Chirurghi comunali definitivamente confermati pei riguardi dell'eventuale diritto alla pensione a carico della Provincia a termini dello statuto sopracitato, la Deputazione Provinciale deliberò di dar corso alle pratiche per l'esazione delle trattenuta del tre per cento sui rispettivi stipendi, trattenuta che era tenuta in sospeso in pendenza delle ultime deliberazioni del Consiglio Provinciale.

N. 4959. Venne disposto il pagamento di L. 16,666:66 a favore dell'amministrazione della Casa degli Esposti in Udine in causa ed a saldo del sussidio accordato pel mantenimento degli esposti.

N. 5032. Oggi ebbe luogo l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di uno zatterone in legname sulla strada provinciale da S. Vito a Motta nella località detta Lago-lungo, sul dato peritale di L. 5219:84.

L'appalto rimase interinalmente aggiudicato a favore dell'ultimo miglior offerente Arrighi Angelo che dichiarò di assumere il lavoro per L. 5135.

Tenuta a notizia tale risultanza, la Deputazione statuì di tenere l'esperimento dei fatali pel ribasso del ventesimo nel giorno di sabato 20 corrente per locchè viene pubblicato il relativo avviso.

N. 4987. Venne disposto il pagamento a favore degli esattori Comunali di Spilimbergo, Maniago, Codroipo e Palmanuova di L. 474:00 in causa rimborso di sovraimposta Provinciale sui fabbricati indebitamente attribuite ad alcune ditte, giusta Decreto Ministeriale 31 ottobre anno corr. riferibilmente agli anni da 1867 a 1873.

N. 5034. La Deputazione Provinciale deliberò di tenere in sospeso ogni pratica colle Provincie del Veneto per fissare il tempo della esposizione regionale che giusta le precedenti disposizioni avrebbe dovuto aver luogo entro l'anno 1874, e ciò fino a tanto che il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avrà deciso sulla domanda che gli venne già fatta affinchè sia stabilito un concorso agrario regionale da tenarsi in Udine nell'anno 1875, od al più tardi, nel successivo.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 24 affari dei quali N. 9 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 14 in affari di tutela dei Comuni, e N. 1 in affare riguardante un' Opera Pia; in complesso affari N. 30.

Il Deputato Provinciale
G. Groppleno.

Il Segretario
Merlo

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno 22 dicembre, ore 9 antimeridiane, per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione del deliberato della G. M. per la conclusione della permuta di locali col r. Demanio.
2. Allargamento dell'angolo fra le vie del Giglio e Bartolini coll'acquisto e demolizione della casa Rossi.
3. Autorizzazione alle maggiori spese occorrenti per l'illuminazione notturna a gas del suburbio di Poscolle e delle porte urbane di Villalta e Pracchiuso.
4. Cessione alli signori Fratelli Dorta di fondi incolti sub Aquileja.
5. Nuove deliberazioni sulla spesa di l. 328.40 per mobili e tendinaggi forniti alla Sezione Tecnica Municipale.
6. Cessione alla ditta Scala-Di Lenna di fondo lungo la strada di circonvallazione fra le porte Grazzano e Poscolle.
7. Maggior compenso al signor Orettici Giuseppe per la rettifica della pianta della Città.
8. Costruzione di un pozzo ai casali dei Rizzi.
9. Nuove deliberazioni sul Regolamento di Polizia Edilizia.
10. Spesa per acquisto mobili per l'Ufficio Municipale.
11. Permesso al sig. Dedini Natale di protendere per alcuni centimetri la facciata della sua nuova casa.
12. Rapporto della Commissione d'inchiesta sulle maggiori spese occorse pel Casino.
13. Rapporto sulle liti incoate da alcuni proprietari di case contro l'applicazione delle tasse di posteggio sotto i portici.
14. Domanda dell'Istituto Filodrammatico di un sussidio per la scuola degl'istrumenti d'arco.
15. Concorso nella spesa pei monumenti ad Alessandro Manzoni, Urbano Rattazzi e Guerrazzi G. D.
16. Compenso alla Impresa per servizio straordinario nel vuotamento delle vasche dei pubblici pisciatoi.

Seduta privata.

1. Istanza del già scrittore municipale Zampieri Antonio per un sussidio.
2. Istanza del già portiere Luigi Tabacco per la pensione.
3. Istanza del già Cursore Brisighelli per la pensione.
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà.
5. Nomina di un Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale in luogo del sig. Canciani dott. Luigi rinunciatario.
6. Nomina del Consiglio di Amministrazione della Casa di Carità.
7. Nomina del Tesoriere del Civico Spedale.
8. Id. dei Revisori dei Conti pel 1873.
9. Istanza del sig. Moschini Lorenzo per un compenso pelle sue prestazioni nel corpo dei pompieri.
10. Compenso all'Abate Luigi Petracco per le sue prestazioni come Direttore delle scuole maschili pell'anno 1872-73.
11. Provvedimenti a favore dei salariati Comunali pel caro dei viveri.
12. Conferma quinquennale d'Impiegati Municipali.
13. Compenso al sig. Mason Giuseppe per prestazioni straordinarie durante la mancanza del Giudice Conciliatore.

Adunanza straordinaria del Consiglio Provinciale. Jeri, alle ore 11 e mezza, il Consiglio Provinciale adunavasi nella Sala del Palazzo Bartolini. Erano presenti trenta Consiglieri; alcuni mandarono scuse dell'assenza per essere contemporaneamente occupati in altri uffici pubblici. Presiedeva il cav. avv. Candiani, e vi assisteva qual Commissario governativo (per la prima volta) il Prefetto conte comm. Bardesono.

Il Presidente cav. Candiani con acconce parole invitò i Consiglieri ad esaurire per intero l'ordine del giorno, e li pregò ad abbreviare, al più possibile, la discussione, soggiungendo che pel caso non si avesse ad esaurirlo per mancanza di numero, il Consiglio sarebbe tra pochi giorni riunito in *seconda convocazione*.

Si procedette quindi al primo oggetto proposto, ed essendosi prolungata la seduta sino alle ore 4 pom., si giunse con la discussione e con le deliberazioni sino all'oggetto quartodicesimo.

Oggi seduta alle 9 antim., e sperasi (se i Consiglieri si ricorderanno delle raccomandazioni del Presidente) che su tutti gli argomenti elencati nell'ordine del giorno si sarà oggi stesso deliberato.

Nel prossimo numero daremo il sunto di queste deliberazioni. Per oggi abbiamo solo il piacere d'annunciare come siasi fatta una interpellanza alla Deputazione circa l'epoca in cui avrebbero principio i lavori della ferrovia Pontebbana, e che si raccomandò ad essa di ricorrere di nuovo al Ministero, affinchè non abbiano ad avvenire ritardi, che sarebbero sotto molti aspetti biasimevoli dopo le tante promesse e le speranze lasciate concepire in questi lavori, come mezzo di ajutare nell'inverno un certo numero di braccianti.

La Congregazione di Carità ha disposto perchè anche quest'anno sieno venduti al prezzo di L. 2 ciascuno, i soliti *viglietti di dispensa per le visite del capodanno*, il ricavato dei quali è devoluto alla pubblica beneficenza.

Rivolge quindi fervida preghiera ai cittadini perchè vogliano generosamente concorrere anche per tal via a sollievo del povero.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità
Udine 16 dicembre 1873.

Il Presidente
C. Facci

Lezioni popolari al R. Istituto tecnico. Giovedì 18 dicembre 1873, dalle 7 alle 8 pom., nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il professore dott. Pietro Bonini tratterà *della satira, ed in particolare dei versi di Giuseppe Giusti.*

Corte d'Assise. Udienza del 12 dicembre. Presidenza del cav. Sellenati.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. Castelli; la difesa dagli avvocati Agostinis, Casasola, Fornera e Schiavi.

Sono assisi sul banco degli accusati Eusebio Biancalana, Clemente Belluomini, Gabriele Lencioni e Gaetano Ferretti, questo di Borgo Buggiano, quelli di Carraja, imputati di cooperazione nello spendimento di moneta contraffatta, previo accordo coi falsificatori.

La sera del 13 novembre 1872 uno sconosciuto volendo pagare al caffè della Stazione lo scotto di piccola refezione fatta in compagnia d'altro sconosciuto, esibiva un pezzo da 20 franchi. Il garzone addatosi che la moneta era falsa, dette immediatamente avviso alle Guardie di P. S. le quali praticata una perquisizione allo sconosciuto medesimo, che s'era qualificato per Clemente Belluomini, gli rinvennero addosso il marengo falso.

Messo al sicuro il Belluomini, le Guardie di P. S. si posero sulle traccie del suo degno compagno; il quale, appena arrestato, confessò la gita col Belluomini essere stata impresa nell'intento di spacciare duecento pezzi falsi da 20 franchi. Indicava poi il sito ove li avea riposti come prima sospettò d'essere scoperto.

La perizia chiarì che le monete perquisite erano d'ottone dorato mediante la pila.

Il Biancalana poi asserì che certo Lencioni di Carraja, avvegli, commesso lo spendimento dei marenghi falsi, invitandolo anzi a trovarsi un compagno, ciocchè avea fatto scovando il Belluomini. Aggiunse d'essere stato con questi a Venezia per tentare lo spendimento e d'essersi quindi portato a Udine.

In seguito alle deposizioni del Biancalana e del Belluomini venne arrestato prima il Lencioni, poscia anche Gaetano Ferretti, il quale sarebbe stato il fornitore delle monete.

Però tanto il Lencioni che il Ferretti negarono recisamente tutte le circostanze di fatto affermate a loro carico.

Le risultanze del dibattimento non hanno punto modificata la condizione giuridica degli accusati.

Il cav. Castelli con diligentissima requisitoria sostenne trattarsi per tutti quattro di vera ed efficace cooperazione nello spendimento di falsa moneta, previo accordo coi falsificatori, epperò chiedeva un verdetto di colpevolezza nei sensi dell'accusa.

I difensori fornirono il loro cômpito in modo veramente inappuntabile e di lode degno.

In seguito al verdetto dei Giurati, la Corte mandava assolti Lencioni e Ferretti, e condannava gli altri due a tre anni di carcere.

Il pane quotidiano degli operai è sacro; e quando le vicissitudini economiche del tempo vengono a sminuirne una parte del necessario, è provvido consiglio di rintegrare la porzione.

Perciò lodiamo, che la Giunta municipale voglia, se siamo bene informati, seguire l'esempio della Deputazione e del Consiglio provinciale, che aumentarono del 5, del 7 e del 10 per 100, a titolo di gratificazione temporanea, le paghe dei loro impiegati, in ragione cioè inversa degli stipendii di cui godono.

L'operajo della penna merita ancora più riguardi di quello delle braccia; giacchè questi non potrebbe nemmeno lavorare senza il suo bisogno di cibo, e quello ha da sacrificare molto al decoro intangibile della sua posizione, decoro che gli viene imposto dallo stesso suo ufficio. Il caro del vivere è molto più sentito nella classe degl'impiegati che non in quella degli operai ordinarii. Adunque è savio consiglio del Municipio di fare quanto fece la Provincia.

Teatro Minerva. La chiusura della stagione teatrale al Minerva ebbe luogo jersera in modo brillante e veramente trionfale. Il pubblico accorso in gran numero, così che il teatro ne era stipato, porse i suoi saluti ai bravi artisti con clamorose e molto lusinghiere dimostrazioni, colmandoli di unanimi applausi e chiamandoli reiterate volte al proscenio. La serata poi fu fatta segno a particolari dimostrazioni di ammirazione e di plauso. Dopo che la signora Panzera-Comello ebbe eseguita la romanza del *Don Sebastiano*, l'esimia cantante fu presentata di due magnifici mazzi di fiori, ornati di nastri bellissimi, e frattanto in platea scendeva una pioggia di epigrafi, di sonetti e di odi in onor suo, mentre il pubblico intero si associava a questi omaggi meritatissimi con alti e lunghi applausi e chiamate al proscenio della valentissima artista. Essa per certo serberà grata memoria della lieta accoglienza avuta a Udine per due stagioni di seguito, e grata memoria serberanno pure della nostra città la signora Luigia Corsi ed i signori Enrico Vanden e Giorgio Bertami che, essi pure, si fecero a buon

---

nell'abitazione di Povaretta, e ch'egli non potè nemmeno esprimere una parola prima di spirare, pure volgendo un languido sguardo alla povera donna, che pareva avesse in quell'angoscia smarrito il bene dell'intelletto, forse non poteva nemmeno farsi strada nel suo cervello un orribile dubbio, che cercò d'insinuarsi dappoi.

Allora era tanta la piena del dolore che occupava tutto l'animo straziato di Povaretta! Che fare per il morente? Nulla! Ebbe però un'ispirazione, pietosa di certo, ma che avrebbe potuto parere crudele ad altri che non fosse una madre. Andò a prendere il bimbo dalla sua culla e lo offrì al languente sguardo del moribondo, che si chiuse forse coll'immagine delle più care creature ch'egli ebbe al mondo.

Lasciamo lì questa tragedia, penosa anche a chi la racconta. Lasciamo seppellire i morti! Ma e la viva?

Povaretta, quando potè essere informata della causa del duello era forse assalita dal pensiero d'una pubblica ed immeritata accusa di leggerezza che potesse pesare su lei?

No; c'era qualcosa di peggio! Alla bugiarda e crudele maldicenza era già rassegnata. La coscienza le bastava per questo. L'ingiustizia altrui rende superbe di sè le anime oneste cui non giunge ad atterrare, le solleva, le fa maggiori di ogni strazio patito.

Hai tu mai provato, o lettore, nella vita, il dolore di essere lasciato solo ad affrontare la pubblica ingiustizia, perchè sei stato solo a affrontare i pericoli del combattere gl'interessati al male amando il pubblico bene? Se questo dolore non lo hai provato, non hai provato nemmeno un grande piacere.

Rammento un giuocatore d'azzardo, il quale diceva che per lui il più grande piacere era quello di guadagnare al giuoco, ma che subito dopo veniva quello di perdere al giuoco. Sono gusti pazzi; ma tradotti in questi altri, che dopo il piacere di avere guadagnato nel far bene la stima, la benevolenza, la gratitudine altrui, viene subito quello di avere eccitato l'odio, la malevolenza dei tristi e patito ingiustizia per questo, io me li spiego. Se tu, o lettore, comprendi ciò, comprendi altresì come in quel momento importasse poco a Povaretta la mala riputazione che l'altrui vanità e quel duello le avevano procacciato.

Il dolore orribile, da impazzarne, se avesse prevalso nella sua mente il dubbio che le si affacciò per un istante, si era che il suo Federico avesse potuto morire con in cuore il più leggero sospetto circa alla sua onestà!

Ma Povaretta era già provata al dolore, come all'affetto. Amava e stimava moltissimo Federico; e per questo scosse da sè quel tristo dubitare con atto, il quale tradotto in parole avrebbe significato: — Impossibile!

— Impossibile! Impossibile! Impossibile! andò poscia la Povaretta gridando, come se volesse che al suo dubbio, al suo pensiero rispondesse l'anima vagante del suo Federico. Poi si accostò alla culla del bambino dormente e sussurrò di nuovo quell'Impossibile! Impossibile!

Povaretta ebbe qualche visita dagli amici del defunto, che venivano a riaprire quella piaga, ed ebbe anche qualche profferta, se mai avesse qualche bisogno urgente. Ringraziò. Aveva già fermato di mantenere sè ed il bambino lavorando, non potendo aspirare ad una scuola senza affidare il suo Italo, così lo aveano battezzato, a mani estranee.

Tra le visite che ebbe, si fu quella del trattore, il quale le portò la lista del desinare di promozione cui suo marito non era stato in tempo di pagare.

Quel buon Torinese non l'aveva pensata, che fosse una crudeltà l'andar a riscuotere un tale credito, anche se era giusto ch'ei fosse pagato.

Allorquando Povaretta fu sorpresa da tale domanda, alzò gli occhi al cielo, quasi in atto di rimprovero a chi l'opprimeva a quel modo. Allora il buon Torinese capì subito, prese la mano di Povaretta, la bagnò con una lagrima, chiese scusa e scappò via.

Povaretta era ancora tutta confusa quando sentì picchiare di nuovo. Era la portinaja, la quale portava il conto col *saldato* e cencinquanta lire del *resto*.

Quello fu un sollievo nella sua miseria; fu soprattutto un sollievo al cuore per avere scoperto la bontà di quel trattore. Ma nel tempo medesimo fu un richiamo all'idea, che quella elemosina dovuta alla pietà d'un ignoto era anche la prima ammonizione del bisogno, che forse un giorno poteva condurla all'umiliante necessità del chiedere, dopo la dolorosa ventura di avere eccitato la pietà altrui, sicchè le avrebbe parso offesa alla virtù il non ricevere.

Si cominciò dal fare l'inventario; e ci voleva poco a farlo.

Il loro era stato il matrimonio di due poveri esuli, e nè l'uno nè l'altro aveva potuto pensare a farsi un ricco corredo. In mobili, masserizie e vestiti non c'era che lo stretto necessario. Due monete d'oro da cento lire l'una erano quelle che da Federico solevano chiamarsi la sua riserva per il giorno della fame. Di spiccioli ve n'erano pochi. L'affitto di casa era pagato per altri quattro mesi.

La casa pareva a Povaretta un lusso; e colla mediazione della portinaja arrivò a sciogliere il contratto ed a ricevere trecento lire, per allogarsi in una *soffietta*, in una casa lungo i Portici di Po presso un'altra portinaja sua cugina, che le assegnò una cameretta e l'uso promiscuo della sua cucina e le promise di procacciarle lavoro.

Ecco quale era il bilancio della vedova madre!

Si può dire ch'essa aveva di che campare un anno, e che intanto Domeneddio avrebbe provvisto del lavoro.

Allogata che fu nella sua cameretta appiccò sulla parete quelli cui Povaretta chiamava i suoi santi; ed erano le fotografie del padre, di Federico, di Don Antonio ed una medaglia di valore del marito, ed un'altra cui il padre le aveva lasciato; ed era quella del *resistere ad ogni costo* scolpita a Venezia nel 1849. Il suo mondo era tutto in queste memorie e nel suo Italo.

Aveva dessa sorbito l'ultima goccia nel calice delle sue amarezze?

Il racconto non è ancora finito!

(Continua).

diritto apprezzare moltissimo dal nostro pubblico, meritandosene tutto il favore. Ci congratuliamo con essi tutti e coll'impresa pel lieto esito della stagione, agli artisti augurando anche altrove applausi e trionfi, all'impresa compensi adeguati alla sua solerzia e al suo zelo nel fare onore ai proprii impegni.

—

Avevamo terminate appena queste poche righe di relazione della serata, quando ci venne comunicata, per l'inserzione, la seguente lettera all'indirizzo degli udinesi:

Onorevoli Cittadini,

Memore dell'accoglienze liete e benevoli ch'io ebbi da questo gentile ed intelligentissimo pubblico udinese nella decorsa primavera (quando esordii colla *Favorita* nella difficile arte del canto) e commossa per la novella e più luminosa prova di costante benevolenza e simpatia pur jeri, nella mia serata, sì splendidamente addimostratemi; mi pregio di pubblicamente assicurare che lo squisito sentire e il gentile animo degli udinesi lascieranno nel mio cuore il più gradito e caro ricordo.

Partendo dalla cara e bella Udine, due gentili e soavi sentimenti io porterò meco, una eterna riconoscenza, e un animoso conforto a proseguire di conformità ai sapienti e cortesi incoraggiamenti qui prodigatimi.

Ho l'ambito onore di protestarmi con alta stima e profonda considerazione

Udine, 17 dicembre 1873.

Obbligatissima
MARIA PANZERA CO. COMELLO

—

Intorno al movimento meteorologico in Friuli il prof. Marinelli ci comunica le seguenti notizie:

Nuove Stazioni. A Pontebba il Municipio ha stanziate 80 lire allo scopo di provvedere strumenti meteorologici, e si spera, che mercè l'attività di quell'egregio Parroco si possa quanto prima iniziarvi le osservazioni termometriche, pluviometriche e barometriche.

Ad Ampezzo il dott. Paolo Beorchia-Nigris, che si pone sempre alla testa di ogni idea progressista, proponeva e il Consiglio Comunale, con atto degno di speciale encomio, all'unanimità approvava di spendere per il medesimo scopo 214 lire, alle quali l'onorevole promotore aggiungeva 60 lire del proprio, per poter accrescere il numero degli strumenti.

A S. Daniele fin da parecchi mesi si stanziavano da quel Consiglio 250 lire per fondare una stazione, e per questa sua sollecitudine veniva a percepire une terza parte dei fondi raccolti a mezzo di sottoscrizioni private o di corpi morali (Accademia, Soc. Agr. ecc.) dalla Commissione Promotrice degli studi meteorologici in Friuli, eletta nel seno dell'Accademia. Questo terzo sale ad 82 lire e 16 cent.. e pari somma venne data a Tolmezzo, mentre il residuo, accresciuto di qualche offerta posteriore, resta nelle mani della Commissione e sale circa a un centinajo di lire.

Per iniziativa e a spese o in tutto o in parte sue, a Torre di Zuino il dott. Collotta intende pure di fondare una stazione, opportunissima per istudiare le vicissitudini meteoriche del bassopiano, e di una pure in proporzioni alquanto minori saremo debitori al conte Antonino di Prampero, che la farà sorgere a S. Martino di Casarsa.

Sono iniziate con buon successo pratiche con parecchi comuni della montagna per istabilirvi per ora solo stazioni pluviometriche e termometriche, e già si spera di poterle effettuare a Forni di Sopra, Povolaro di Comeglians, Paluzza e Paularo d'Incarojo.

Mezzi di cui si dispone. La Commissione Promotrice, oltre quel centinajo di lire, di cui s'è fatto parola, non dispone di altri mezzi, eccettochè quelli speciali dei comuni o dei privati interessati a queste istituzioni, ovvero che il Consiglio Provinciale credesse largire a pro delle stesse.

Doni del Ministero. Notizie ricevute dal Padre Denza annunziano poi come il Ministero d'Ind., Agric. e Comm. abbia aderito alla domanda fatta di concedere gratuitamente alcuni udometri per conto delle nuove stazioni, cosicchè per alcune fra esse la spesa sarà minima.

Stazione di Tolmezzo. Si sa che il Ministero stesso aveva ordinato al Tecnomasio italiano alcuni strumenti meteorologici destinati in dono alla Stazione di Tolmezzo. Essi, consistenti in un pluviometro, uno psicrometro a ventilatore e due termografi, uno a massimo e l'altro a minimo, non pervennero ad Udine che ai 20 del mese passato, e da qua dopo essere stati esaminati e collaudati, verso la fine del mese, venivano dal meccanico dell'Istituto Tecnico accompagnati a Tolmezzo e collocati, sicchè non rimaneva altro che iniziare le osservazioni col primo dicembre, cominciamento dell'anno meteorico. Sciaguratamente il sig. L. Pontotti era caduto gravemente ammalato il giorno dopo inaugurata la Stazione Meteorologica, senza aver avuto tempo d'istituire alcuno che potesse farne le veci, e le osservazioni non si sarebbero potute istituire se il perito sig. Girolamo Schiavi, già studente del nostro Istituto Tecnico, con lodevole abnegazione non si fosse assunto di farle egli stesso. Non basta; questo bravo giovane, comprendendo la necessità che non vengano mai interrotte iniziava pure a farle il signor Feruglio, maestro elementare fornito di capacità e di dottrina più che sufficienti pel bisogno. Così è assicurata anche per l'avvenire la vita di questa Stazione a merito di questi due giovani e del Commissario dall'Oglio, che non lascia mai di occuparsene. Fin dal primo dicembre le osservazioni istituite riguardano il pluviometro, il barometro, il termometro e i termografi; le psicrometriche non fu possibile farle perchè o nel viaggio da Udine a Tolmezzo o nel metterlo a posto sembra che uno dei termometri dello psicrometro si sia guasto. Riguardo al sismografo, esso è in costruzione e l'anemometro è stato richiesto al Ministero, il quale ha annunciato che ne darà quanto prima per conto suo l'ordinazione.

Recentemente il ministero stabiliva che la Stazione di Tolmezzo, vista l'importante sua posizione, venisse collocata assieme ad una *ventina* soltanto d'altri, fra quelli Osservatorii, posti in comunicazione diretta con esso e dai quali intende ricavare un Bollettino decadico, in omaggio a quanto fu stabilito nel Congresso Meteorologico di Vienna.

Se avremo ulteriori notizie, non mancheremo di comunicarle ai lettori.

FATTI VARII

L'Isola di S. Margherita ove verrà confinato Bazaine è luogo amenissimo nel golfo di Napoul. Il suo clima è balsamico, e se le scosse sofferte da tre anni non hanno interamente rovinato la salute dell'ex maresciallo, egli potrà passare gli ultimi giorni della sua vita assai meglio di quello che avrebbero desiderato i suoi feroci persecutori. Alla storia il decidere se il suo nome meritava di esser consacrato all'infamia. La sua prigionia sarà assolutamente nominale. Si assicura che lo accompagneranno suo figlio e la sua giovane consorte, una messicana da lui sposata durante l'infelice spedizione che segnò il principio della decadenza dell'impero, e che ha al presente 28 anni appena.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Camera nella seduta del 15 ha proseguito la discussione del bilancio della guerra, approvandone i capitoli rimasti, sui quali non vi fu guari contestazione. Ha pure approvato l'ordine del giorno della Commissione, modificato secondo il desiderio del ministro della guerra.

Non lieve opposizione ha suscitato la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Ruspoli e Corrado, che venne in discussione dopo. La Camera, su questo proposito, ha accettato le conclusioni della Commissione che si era pronunciata in favore dell'autorizzazione.

Prima di sciogliere la seduta si ebbe a decidere intorno al giorno della proroga per le vacanze e della riconvocazione. Parecchi oratori presero la parola, fra cui il presidente del Consiglio. E si è deliberato di prorogare le sedute sabato e riprenderle il 20 gennaio.

Il presidente del Consiglio ha rivolto preghiera alla Camera, la quale vi ha acconsentito, che prima di prorogarsi si discutesse la legge sull'istruzione elementare. Fu deciso di discuterla subito dopo il bilancio dei lavori pubblici.

— È stato distribuito alla Camera il progetto di legge riguardante la franchigia postale.

Il progetto mantiene la franchigia soltanto pel carteggio del Re, franchigia illimitata sì per le corrispondenze spedite che per quelle che si ricevono, salvo, per l'estero, quanto è disposto dalle convenzioni.

La mantiene pure pel Papa e la Santa Sede in conformità dell'art. 12 della legge del 13 maggio 1871.

Tutte le altre franchigie sono soppresse.

Si calcola, con questa abolizione, in un maggior prodotto di 2 milioni all'anno.

— Nella seduta del 15 il Senato ha approvato il bilancio dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze.

Erano presenti 79 senatori.

— Sappiamo che ieri mattina S. M. il Re ha, sulla proposta del ministro Saint-Bon, firmato il Decreto che innalza il bravo luogotenente di vascello, comandante de Amezaga, al grado di capitano di fregata. *(Fanfulla).*

— Il visconte di Grouchy è giunto a Roma. e reggerà provvisoriamente la legazione francese in Italia fino all'arrivo del marchese di Noailles. *(Id.).*

— L'arcivescovo di Gran, primate d'Ungheria, gravemente infermo fino dal giorno 17 dello scorso mese, ha pregato Pio IX di non volerlo comprendere nella prossima promozione cardinalizia.

La Santa Sede, aderendo alla preghiera dell'arcivescovo di Gran, conferirà il cardinalato a qualche altro ecclesiastico dell'impero austro-ungarico. *(Popolo Romano)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Breslavia 15. Il Tribunale condannò il Vescovo Foerster, in contumacia, per 29 nomine illegali di ecclesiastici, alla multa di 11600 talleri, e nel caso di non pagamento, a due anni di carcere.

Versailles 15. *(Assemblea.)* Haentjens, bonapartista, domanda d'interpellare il Governo sul pericolo evidente delle elezioni parziali, e se il Governo intende continuare a non immischiarsi nelle elezioni. L'interpellanza è aggiornata a dopo la votazione della legge di finanza.

Pest 15 *(Camera dei deputati).* Il Ministero dichiarò che l'Imperatore ha accettato la dimissione del ministro delle finanze e di quello delle comunicazioni. Non sono imminenti altri cambiamenti nel Gabinetto.

Nuova Yorck 15. Il celebre naturalista Agassiz è morto.

Roma 16 *(Camera).* Si procede alla votazione del bilancio della guerra e alla nomina delle Giunte. *Cairoli* svolse in pochissime parole il suo progetto che conferisce il diritto elettorale politico a tutti gl'Italiani di 21 anno, che sanno leggere e scrivere, confidando che i varii partiti voteranno pella presa in considerazione come l'altra volta.

Cantelli non intende opporsi alla presa in considerazione; si riserva di fare opposizione quando verrà in discussione, esaminando i principii onde è informato. Il ministro desidera in genere che il diritto elettorale sia garantito a coloro che sono in grado di esercitarlo sinceramente.

Certamente vede la necessità di fare scomparire il male dell'atonia elettorale, e il ministro accetterà volentieri quelle proposte che conducano a tale scopo. Quanto ad allargare il diritto elettorale, si riserva di esaminare la proposta Cairoli e combatterla quando non somministri tutte le sufficienti guarentigie per la sincerità del voto, il primo e il più importante requisito che deve avere l'esercizio del diritto elettorale. Il progetto è preso in considerazione.

Troppau 15. Fra questi operai austriaci e prussiani avvenne un conflitto; i caporioni furono arrestati dalla polizia,

Londra 15, In tutte le chiese fu letta l'enciclica del papa, e si resero attenti gli uditori che il dogma dell'infallibilità è strettamente obbligatorio anche pei cattolici dell'Inghilterra.

Parigi 15. Dicesi che pel duca d'Aumale sarà creata una nuova posizione militare eccezionale. Il risultato delle elezioni suppletorie (in senso repubblicano) inquieta straordinariamente il governo.

Bazaine sarà condotto domani al luogo di sua detenzione.

Il ministro delle finanze si trova in disaccordo colla commissione del bilancio,

Vienna 16. La Camera della Borsa delibero di lasciar negoziare senza interesse dal 1. gennaio 1874 tutte le azioni negoziate alla Borsa. Soltanto le carte destinate ai depositi verranno negoziate con interessi correnti.

Parigi 15. In quattro elezioni suppletorie vennero eletti i candidati repubblicani con significante maggioranza.

Berlino 15. La *Börsenzeitung* annunzia: Il Governo germanico prende parte al prestito ungherese con 24 milioni di Reichsmarkem.

Bonna 15. Il vescovo Reinkens pubblicò una pastorale contro l'enciclica papale.

Berna 15. L'Assemblea federale riunita, elesse Schenk a presidente e Welti a vice presidente.

Ultime.

Nuova Yorck 16. I prigionieri del «Virginius», vennero trasportati a Bahia Hunda per essere consegnati col «Virginius» agli Stati Uniti.

Praga 16. Le *Narodni Listy* recano una dichiarazione dei czechi, colla quale annunciano che prenderanno parte alle sedute della Dieta.

Berlino 16. La legge sul matrimonio civile, verrà discussa domani in seduta plenaria senza venir prima assegnata ad una Commissione.

Vienna 16. Vari fogli della sera annunciano concordemente che il fu direttore generale della ferrata Leopoli-Czernowitz, cavaliere Ofenheim e l'ingegnere superiore Ziffer vennero messi in arresto dietro requisitoria del tribunale penale.

Pest 16. La Camera dei deputati approvò nella discussione generale il bilancio per il 1874.

Dei sette deputati che sortirono ieri dal club deakista, quattro si aggregarono al partito del centro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.4	753.8	751.8
Umidità relativa	47	41	67
Stato del Cielo	sereno	ser. cop.	cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.	calma	N.
Vento (velocità chil.	2	0	2
Termometro centigrado	4.4	8.8	3.9

Temperatura (massima 11.3
Temperatura (minima 1.6

Temperatura minima all'aperto — 2.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 dicembre

Austriache	190 3|4	Azioni	139.1|4
Lombarde	100.3|4	Italiano	59.38

PARIGI, 15 dicembre

Prestito 1872	93.52	Meridionale	—.—
Francese	59.20	Cambio Italia	13.7|8
Italiano	61.80	Obbligaz. tabacchi	477.50
Lombarde	380.—	Azioni	765.—
Banca di Francia	4380.—	Prestito 1871	93.37
Romane	70.—	Londra a vista	25.30.—
Obbligazioni	167.50	Aggio oro per mille	1.1|2
Ferrovie Vitt. Em.	177.—	Inglese	92.3|16

LONDRA, 15 dicembre

Inglese	92.1|4	Spagnuolo	18.—
Italiano	61.—	Turco	46.3|4

FIRENZE, 16 dicembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2125.—
» (coup. stacc.)	69.25.—	Azioni ferr. merid.	444.—
Oro	23.19.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.05.—	Buoni » »	—.—
Parigi	116.—.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.—.—	Banca Toscana	1623.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	896.50
Azioni »	860.—.—	Banca italo-german.	345.—

VENEZIA, 16 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da —.—, a 71.40, e per fine dicembre corr. da —.— a 71.55. Azioni della Banca Veneta L. —.—. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. —.—.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.15	a	23.14
Banconote austriache	» 2.54 3|4	»	2 54 7|8 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L. 69.30	a	L. 69.25
» » » 1 luglio	» 71.45	»	71.40

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 276.—	a	276.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.15	»	—.—
Banconote austriache	» 254.75	»	254.80

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 16 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.32.—	5.33.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	[illegible]	9.10 —
Sovrane Inglesi	»	11.45	11.47
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	108.50	108.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15	al 16 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.40	69.50
Prestito Nazionale	»	74.10	74.—
» del 1860	»	101.25	101.25
Azioni della Banca Nazionale	»	996.—	990.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	240.—	235.25
Londra per 10 lire sterline	»	113.40	113.25
Argento	»	108.50	108.25
Da 20 franchi	»	9.07 1|2	9.06 1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.80	ad L.	29.55
Granoturco	»	»	15.90	»	16.60
Segala nuova	»	»	18.40	»	18.50
Avena vecchia in Città	» rasata	»	11.90	»	12.10
Spelta	»	»	—.—	»	30.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30.—
» da pilare	»	»	—.—	»	15.10
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.65
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.55
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	42.50
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	25.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	30.25
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	23.50	»	24.10

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

9 Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaja, non hanno più ragione d'essere, dopochè la *deliziosa* REVALENTA ARABICA restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenze, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 *anni d'invariabile successo.*

N° 75,000 cure, comprese quelle, di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n° 66,732. Parigi, 11 aprile 1855.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla *Revalenta al Cioccolatte,* che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Più nutriva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1\|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1\|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1\|2, kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1\|2 kil. 4 fr. cent. 50; 1 kil. fr. 8. la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in *polvere* od in *tavolette:* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., **via Tommaso Grossi n. 2 Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano* Luigi Fabris di Baldassare. *Belluno* E. Forcellini. *Feltre* Nicolò dall'Armi. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiato. *Vicenza* Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, G. B. Arrigoni, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi farm.; *S. Vito al Tagliamento*, sig. Pietro Quartara farm.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1376. 3

IL SINDACO DEL COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori di riatto della strada Comunale obbligatoria che dalla nazionale n. 50 mette alla strada detta di Farla, secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio 10 novembre a. c. n. 39257, si invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta nel termine di 15 giorni a datare da oggi di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a S. Daniele li 11 dicembre 1873.

Il Sindaco f.f.
CICONI dott. ALFONSO.

Asquini dott. Francesco, Segretario.

N. d'ordine	Cognome e nome dell' espropriato	Indicazione della proprietà da espropriarsi		Superfic. Metri	C.	Indennità offerta		Osservazioni
1	Farlatti eredi fu Bernardino	map. n.	2259	150	—	52	50	Occupazione stabile
	idem	id.	id.	110	—	19	25	Occupaz. provvisor.
2	Ronchi co. Antonio	id.	2251	430	—	161	71	Occupazione stabile
3	Tomada eredi fu Girolamo	id.	2310	65	—	24	44	idem
4	Sostero Bernardino	id.	2250	240	—	84	—	idem
5	Monaco nob. Giuseppe	id.	4296	1265	48	189	81	Occupaz. provvisor.
	idem	id. id.	2440 2441	646	23	126	93	idem
6	Farlatti eredi fu Bernardino	id.	2270	83	50	30	32	Occupazione stabile
	idem	id.	id.	113	26	19	84	Occupaz. provvisor.
7	Bortoluzzi Pietro	id.	4934	91	20			
	idem	id.	4326	97	87	132	85	Occupazione stabile
	idem	id.	4324	30	—			
8	Tabacco Valentino	id.	2456	1009	71	481	45	idem
9	Battigelli Giuseppe	id.	2453	137	77	60	67	idem

N. 3200 1

Municipio di Pordenone

AVVISO D'ASTA

a schede segrete.

Andata deserta per mancanza di offerenti l'asta oggi esperita per l'appalto dell'illuminazione Pubblica della Città, per un triennio decorribile dal primo gennajo 1874.

si rende noto:

che nel giorno di giovedì 18 corr. alle ore 12 merid. sarà tenuto all'indicato effetto in questo ufficio Comunale un secondo esperimento d'incanto in base all'annuo canone di l. 3872.49 ed alle condizioni indicate nel precedente Avviso 27 novembre scorso n. 3050 con avvertenza che a mente dell'art. 49 del Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452 si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioramento non inferiori al Ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che fosse per seguirne avrà il suo espiro alle ore 12 merid. del giorno di mercordì 24 corr., e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili si pubblicherà nuovo Avviso per un definitivo esperimento d'incanto da tenersi nel 29 stesso.

Pordenone, 13 dicembre 1873

Il Sindaco
G. MONTEREALE.

ATTI GIUDIZIARJ

Il Cancelliere

della r. Pretura di Tolmezzo

Pegli effetti portati dall'art. 955 Codice Civile

rende noto

che l'eredità di Romanin Vincenzo fu Giuseppe di Forni-Avoltri morto il 5 ottobre 1873 venne accettata beneficiariamente nel verbale 29 novembre 1873 dalla vedova Romanin Catterina di Fortunato nell'interesse proprio e per conto e nome dei minorenni di lei figli Regina, Luigi, Maria, Vincenzo, Catterina e Beniamino fu Romanin Vincenzo in base a successione intestata.

Tolmezzo, il 30 novembre 1873.

Il Cancelliere
GALANTI.

Nota per aumento di sesto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Giacinta nata Pavia vedova Bellomo per se e figli minori Clotilde e Maurizio Bellomo residenti in Torino

contro

Eugenio Desenibus residente in Udine debitore

procedutosi nel 13 corr. mese, a seguito di due esperimenti caduti deserti, al novello incanto della realità sotto descritte per lo prezzo già ribassato di cinque decimi, queste realità nel giorno anzidetto 13 corrente vennero deliberate al sig. Mazeri Giovanni fu Giuseppe di Udine per lo prezzo di lire millenovantuno.

Si rende quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, a sensi e per gli effetti degli art. 679, 680 Cod. Proc. Civile scade col giorno ventotto corrente mese.

Descrizione dello stabile venduto

Casa sita in Udine in mappa del Censo stabile al n. 2649 Calle della Vigna. di pert. 0.05 pari a centiare 50 colla rendita di l. 55.44 col tributo annuo di l. 17.57, confina a levante e tramontana Calle della Vigna, ponente Marinelli dott. Bortolomio, mezzodi Ponte, stimata dalla perizia l. 2181.40.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale

Oggi, 15 dicembre 1873.

Il Cancelliere
MALAGUTI

LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

di Edmondo de Granges

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti. Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5, franco e raccomandato

Dirigere le domande e vaglia a **Mangoni Achille**, Corso Venezia, num. 5, Milano. 11

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all' esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricotruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata *acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano.* Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda;

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore
Dott. Romualdo Bellich.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la **Farmacia Galeani** in Milano
Via Meraviglí, N. 24.

POLVERI ANTIGONORROICHE, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blennorea. — Prezzo l. 1.50.

PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo l. 2.

INJEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blennorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza — lire 2.

Per comodo o garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un *distinto medico*, che visiterà gratuitamente anche per *malattie veneree*.

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA 4

IN PORDENONE

AVVISA

di essere assortito in **libri scolastici** e di **devozione** non che di **letture, romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere**, assortimento **almanacchi** e **strenne, biglietti d'augurio galanti, vade mecum** tutti a prezzi discretissimi, come pure **100 biglietti Bristol** con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per sole it.L. **3** compreso **100 copertine** grevi relative. — **Il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino** — Un bel volumetto per soli cent. **60**.

Pordenone, 12 dicembre 1873

VINO scelto di PIEMONTE

a lire 1 al litro

Candele steariche

(originali)

D'OLANDA

a cent. 85 al pacco 3

presso la bottiglieria di *M. Schönfeld* via Bartolini N. 6.

TORINO **ANNO XI** **TORINO**

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIU ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di **ricche e numerose incisioni** per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione Principale:

giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Edizione Economica:

giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3.50

Alle associate per anno all' **Edizione Principale** vien data in dono

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino. — Lettere affrancate. — Pagamenti anticipati. 4

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.